

RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

Gli indicatori per lo sviluppo sostenibile

Edizione 2024

I Sustainable Development Goals (SDGs): quadro generale

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato nel 2015 l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, un piano di azione globale per il benessere delle persone, la protezione dell'ambiente e la prosperità dei Paesi. Nell'Agenda sono individuati 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs), finalizzati a un modello di sviluppo che coniughi gli aspetti economici con quelli sociali e ambientali, in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità di soddisfare quelli delle generazioni future. I 17 obiettivi dell'Agenda 2030 vanno misurati e monitorati nel tempo, per ricalibrare le politiche e le azioni di intervento. Gli SDGs sono organizzati in un sistema di 169 sotto obiettivi e 244 indicatori, con i quali vengono delineate a livello mondiale le direttrici dello sviluppo sostenibile dei prossimi anni. La finalità è quella di offrire un quadro integrato di informazioni quantitative comparabile a livello internazionale, per la misurazione del benessere, della qualità ambientale e della green economy nel quadro dello sviluppo sostenibile.

10 REDUCED
INEQUALITIES



RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE FRA I PAESI E AL LORO INTERNO

Il Goal 10 riguarda l'adeguamento delle politiche e degli strumenti legislativi per ridurre le disparità basate sul reddito, sul sesso, sull'età, sulla disabilità, sulla razza, sulla classe, sull'etnia, sulla religione, sullo status economico o su qualsiasi altra natura. Mira a migliorare la regolamentazione e il monitoraggio dei mercati finanziari e delle istituzioni.

Target

- 10.1 Entro il 2030, raggiungere e sostenere progressivamente la crescita del reddito del 40 per cento più povero della popolazione ad un tasso superiore rispetto alla media nazionale
- 10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro
- 10.3 Garantire a tutti pari opportunità e ridurre le disuguaglianze di risultato, anche attraverso l'eliminazione di leggi, di politiche e di pratiche discriminatorie, e la promozione di adeguate leggi, politiche e azioni in questo senso
- 10.4 Adottare politiche, in particolare fiscali, e politiche salariali e di protezione sociale, e raggiungere progressivamente una maggiore uguaglianza
- 10.5 Migliorare la regolamentazione e il controllo dei mercati e delle istituzioni finanziarie globali e rafforzarne l'applicazione
- 10.6 Assicurare maggiore rappresentanza e voce per i paesi in via di sviluppo nel processo decisionale delle istituzioni economiche e finanziarie internazionali a livello mondiale al fine di fornire istituzioni più efficaci, credibili, responsabili e legittime
- 10.7 Facilitare la migrazione ordinata, sicura, regolare e responsabile e la mobilità delle persone, anche attraverso l'attuazione di politiche migratorie programmate e ben gestite
- 10.a Attuare il principio del trattamento speciale e differenziato per i paesi in via di sviluppo, in particolare per i paesi meno sviluppati, in conformità con gli accordi dell'Organizzazione Mondiale del Commercio
- 10.b Promuovere l'aiuto pubblico allo sviluppo e i relativi flussi finanziari, compresi gli investimenti esteri diretti, agli Stati dove il bisogno è maggiore, in particolare i paesi meno sviluppati, i paesi africani, i piccoli Stati insulari in via di sviluppo e i paesi senza sbocco sul mare in via di sviluppo, in accordo con i loro piani e programmi nazionali
- 10.c Entro il 2030, ridurre a meno del 3 per cento i costi di transazione delle rimesse dei migranti ed eliminare i corridoi di rimesse con costi più alti del 5 per cento

Gli indicatori del GOAL 10

1 Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il 40% più povero della popolazione

2 Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il totale della popolazione

3 Disuguaglianza del reddito netto (s80/s20)

4 Reddito disponibile lordo pro capite (euro, prezzi correnti)

5 Rischio di povertà (valori percentuali)

6 Permessi per cittadini non UE

7 Quote di permessi di lungo periodo (valori percentuali)

8 Nuovi permessi rilasciati

9 Quota di permessi rilasciati per asilo politico e motivi umanitari (valori percentuali)

10 Acquisizioni di cittadinanza

 Per saperne di più

<https://sustainabledevelopment.un.org/sdg2>

”

Note metodologiche

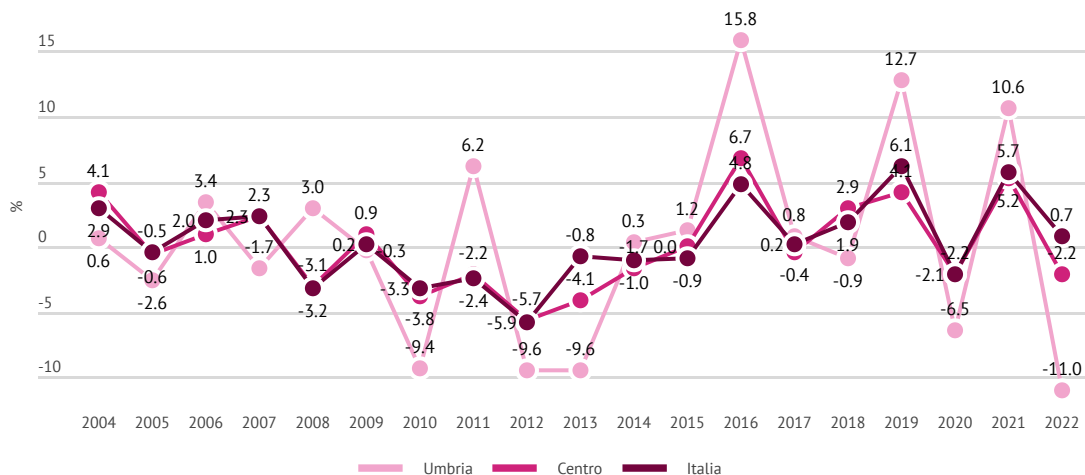
Elaborazioni a cura dell'Ufficio regionale di statistica della Regione Umbria.

Nelle infografiche sono riportate le serie storiche degli indicatori scelti per ogni obiettivo e disponibili riferiti al comparto territoriale Umbria, al Centro Italia (Toscana, Marche, Umbria e Lazio) e al territorio nazionale, aggiornate all'edizione corrente

Il Goal 10 in Umbria, nel Centro e in Italia

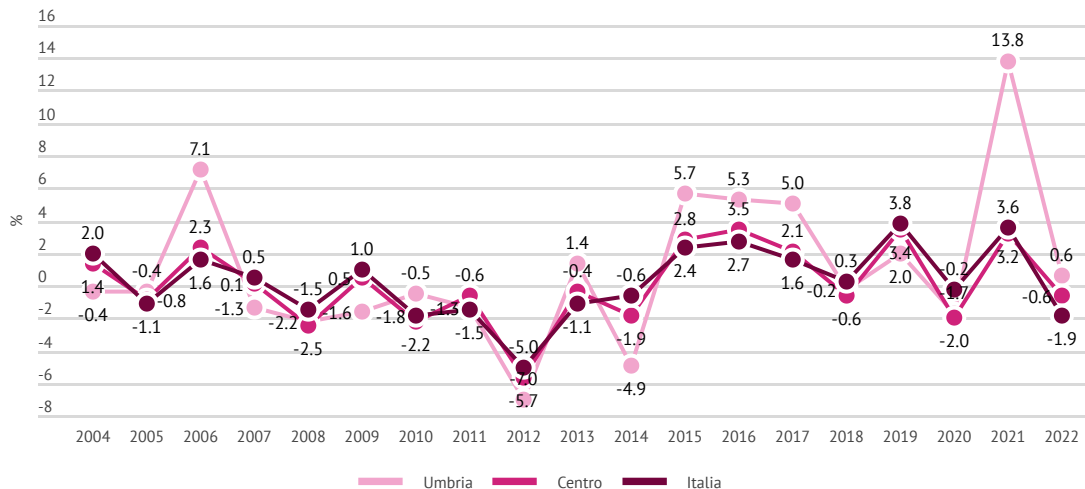
1. Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il 40% più povero della popolazione ⁽¹⁾

L'indicatore, fra il 2004 e il 2022, in Umbria, subisce forti variazioni percentuali. In questo territorio si nota un decremento percentuale molto netto tra il 2021 e il 2022 (-11%), dopo l'incremento marcato dell'anno precedente (+10,6%). Anche al Centro, tra il 2021 e il 2022, si riscontra una flessione, seppure molto più contenuta: -2,2%.



2. Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il totale della popolazione ⁽²⁾

L'indicatore, tra il 2004 e il 2022, subisce variazioni più rilevanti in Umbria. Si noti, in questa regione, il consistente incremento percentuale tra il 2020 e il 2021, +13,8% che si riduce molto nell'anno successivo, +0,6%. Negli altri due ambiti territoriali, tra il 2021 e il 2022, l'indicatore subisce una lieve flessione.



Note

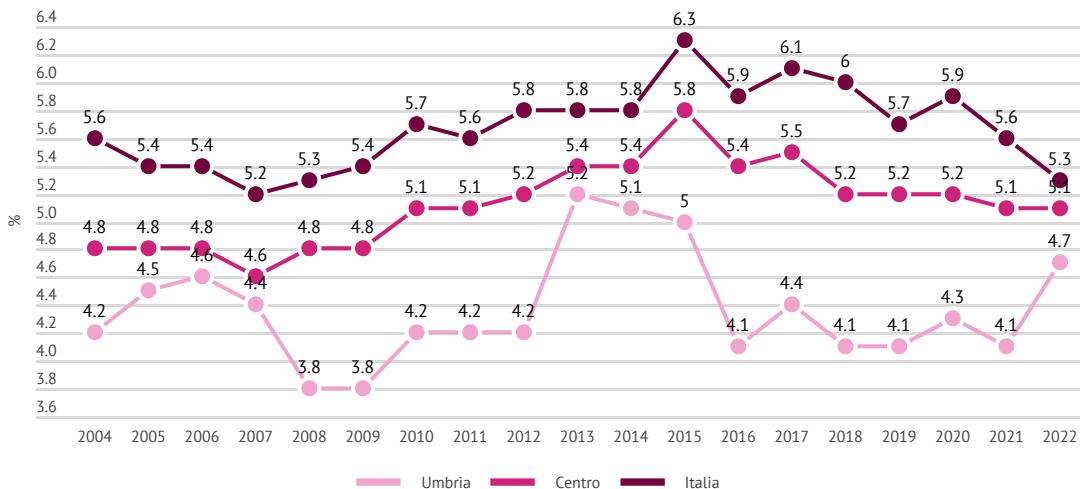
(1) Differenza tra il valore del reddito familiare pro capite, per il 40% più povero della popolazione, dell'anno t e l'anno t-1, diviso il valore dell'anno t-1, tutto per 100.

(2) Differenza tra il valore del reddito familiare pro capite dell'anno t e l'anno t-1 (per l'intera popolazione), diviso il valore dell'anno t-1, tutto per 100.

Il Goal 10 in Umbria, nel Centro e in Italia

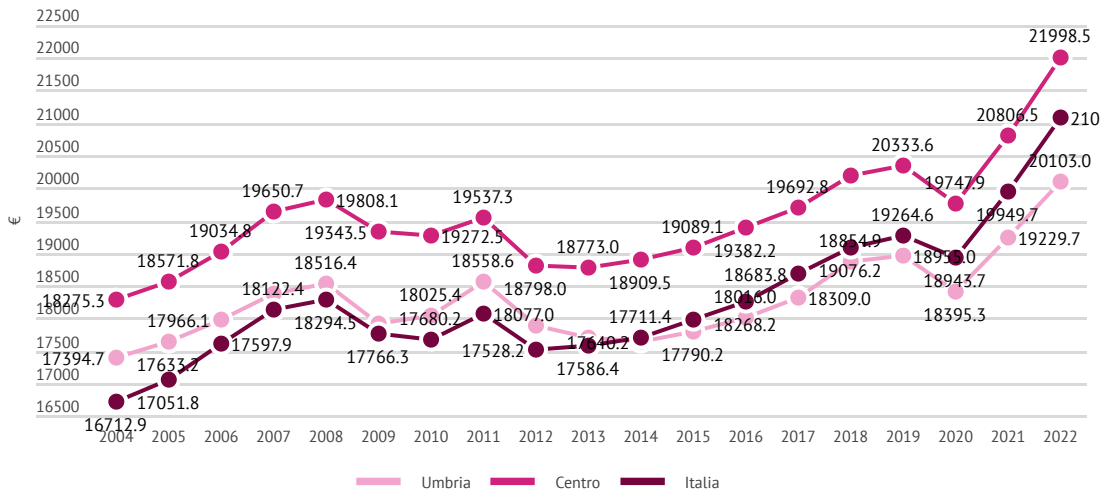
3. Disuguaglianza del reddito netto (s80/s20) ⁽³⁾

L'indicatore, tra il 2004 e il 2022, assume valori più elevati in Italia rispetto a quelli del Centro e ancor più a quelli dell'Umbria. Tra il 2021 e il 2022, la disuguaglianza, a livello nazionale, diminuisce (dal 5,6% al 5,3%) mentre, in Umbria, in controtendenza, l'indicatore aumenta, dal 4,1% al 4,7%.



4. Reddito disponibile lordo pro capite (euro, prezzi correnti) ⁽⁴⁾

L'indicatore, nel Centro, assume valori maggiori di quelli medi italiani e di quelli umbri lungo l'intero arco temporale 2004-2022. Tra il 2020 e il 2022, in tutti e tre gli ambiti territoriali, si registra una netta crescita del reddito disponibile lordo pro capite fino al massimo del 2022 (20.103 euro, Umbria, 21.998,5 Centro, 21.088,6 Italia).



Note

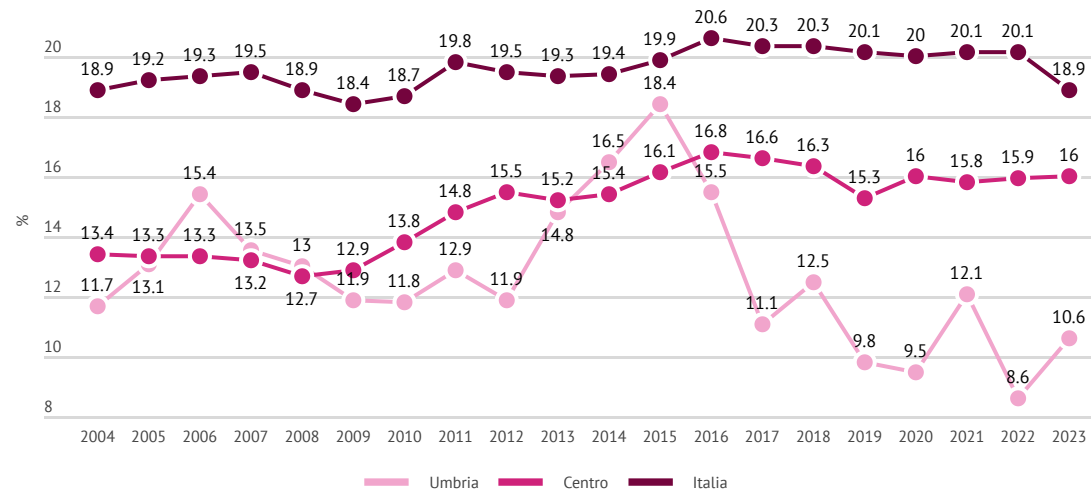
(3) Rapporto percentuale fra il reddito equivalente totale ricevuto dal 20% della popolazione con il più alto reddito e quello ricevuto dal 20% della popolazione con il più basso reddito.

(4) Rapporto tra il reddito disponibile lordo delle famiglie a prezzi correnti (espresso in euro) - reddito disponibile: capacità di produrre reddito con l'impiego del proprio lavoro e capitale - e il numero totale di persone residenti.

Il Goal 10 in Umbria, nel Centro e in Italia

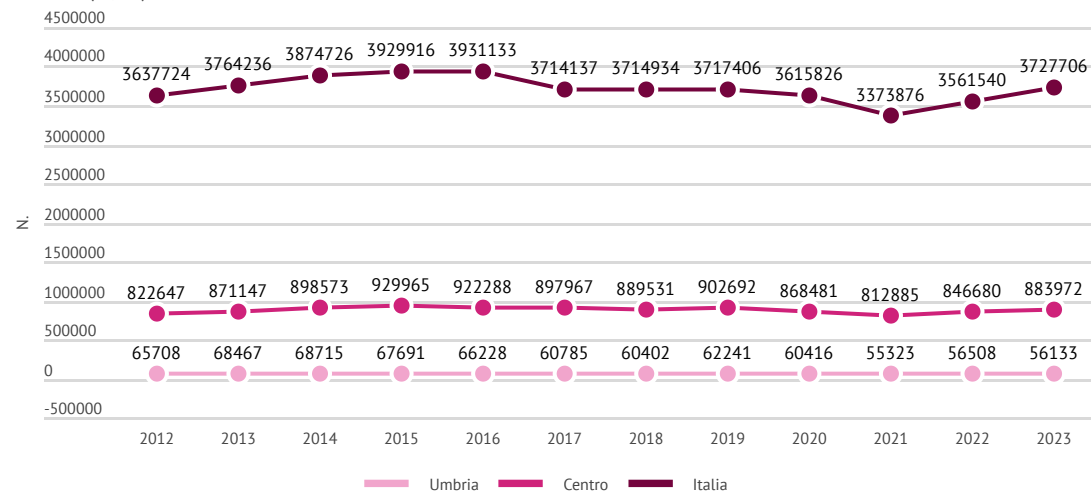
5. Rischio di povertà (valori percentuali) ⁽⁵⁾

In Italia, nel 2023, la percentuale di famiglie a rischio di povertà è considerevole (il 18,9%) sebbene in diminuzione rispetto al 2022 (20,1%). In Umbria e al Centro, invece, tra il 2022 e il 2023, l'indicatore è in crescita: rispettivamente dall'8,6% al 10,6% e dal 15,9% al 16%.



6. Permessi per cittadini non UE ⁽⁶⁾

In Italia, nel 2023, si contano 3.727.706 permessi per cittadini non UE, in crescita del 4,7% rispetto al 2022. Nella ripartizione Centro, nello stesso anno, i permessi sono 883.972, +4,4% rispetto all'anno precedente; in Umbria, invece, si registra una leggera flessione (-0,7%): da 56.508 nel 2022 a 56.133 nel 2023.



Note

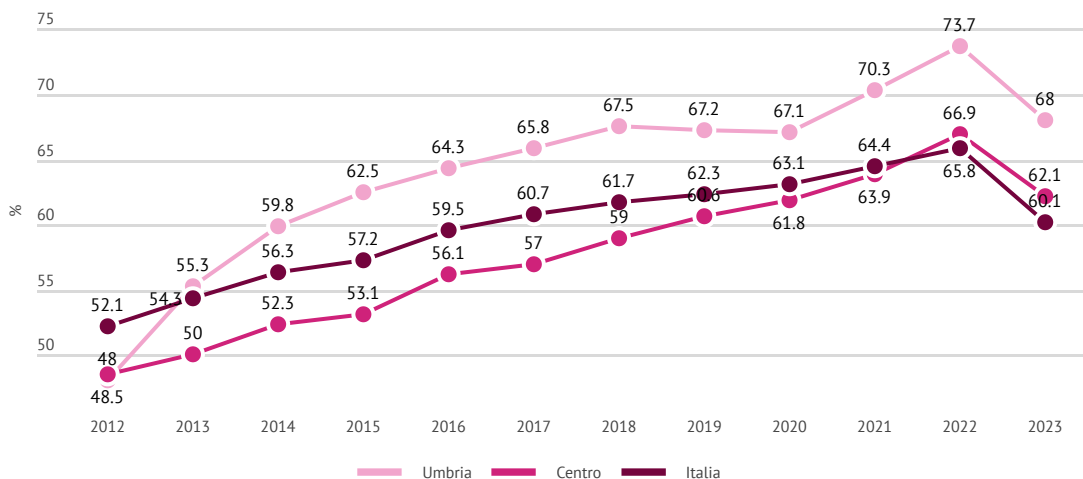
(5) Percentuale di persone che vivono in famiglie con un reddito netto equivalente inferiore a una soglia di rischio di povertà, fissata al 60% della mediana della distribuzione individuale del reddito netto equivalente.

(6) Numero di permessi emessi per cittadini non dell'Unione Europea (coloro che non possiedono la cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione europea).

Il Goal 10 in Umbria, nel Centro e in Italia

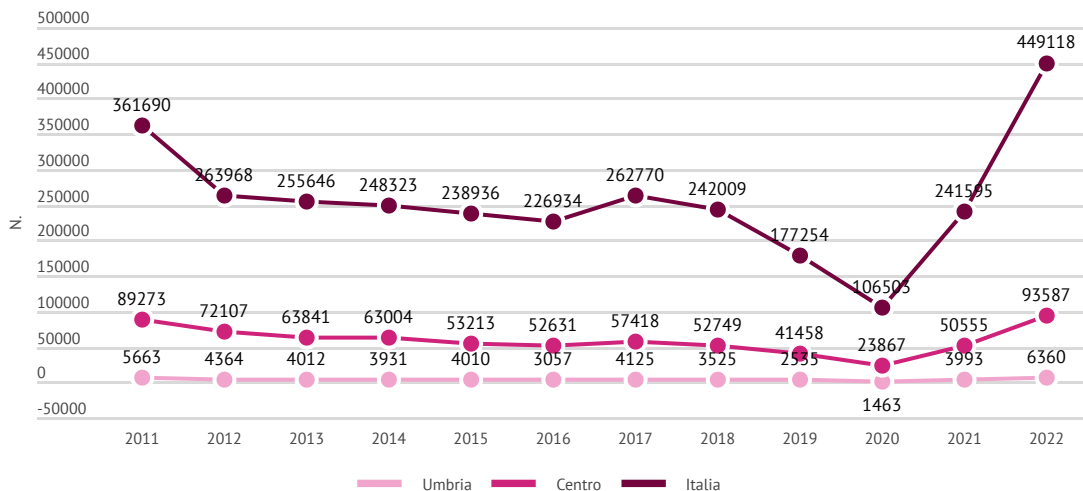
7. Quote di permessi di lungo periodo (valori percentuali) ⁽⁷⁾

L'indicatore tra il 2012 e il 2022 è quasi sempre crescente nei tre ambiti territoriali, passando dal minimo di inizio serie al massimo del 2022: in quest'ultimo anno, Umbria, 73,7%, Centro, 66,9%, Italia, 65,8%. Nel 2023, invece, si osserva una significativa flessione: Umbria, 68%, Centro, 62,1%, Italia, 60,1%.



8. Nuovi permessi rilasciati ⁽⁸⁾

Nel 2022 i nuovi permessi rilasciati sono 6.360 in Umbria (1,4% del totale nazionale), 93.587 nel Centro e 449.118 in Italia. Nei tre ambiti territoriali, tra il 2020 e il 2022, il numero di nuovi permessi cresce esponenzialmente: Umbria, da 1.463 a 6.360, Centro, da 23.867 a 93.587, Italia, da 106.503 a 449.118.



Note

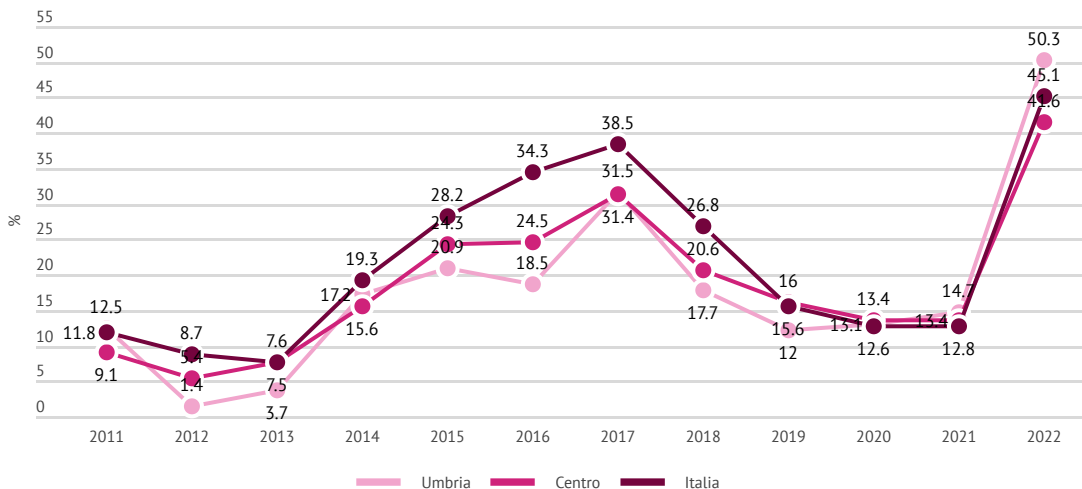
(7) Rapporto tra permessi di lungo periodo rilasciati e il totale dei permessi validi al primo gennaio dell'anno corrente, tutto moltiplicato per 100.

(8) Numero di nuovi permessi di soggiorno rilasciati dall'autorità di uno Stato membro che consente a un cittadino di un paese terzo di soggiornare legalmente sul proprio territorio.

Il Goal 10 in Umbria, nel Centro e in Italia

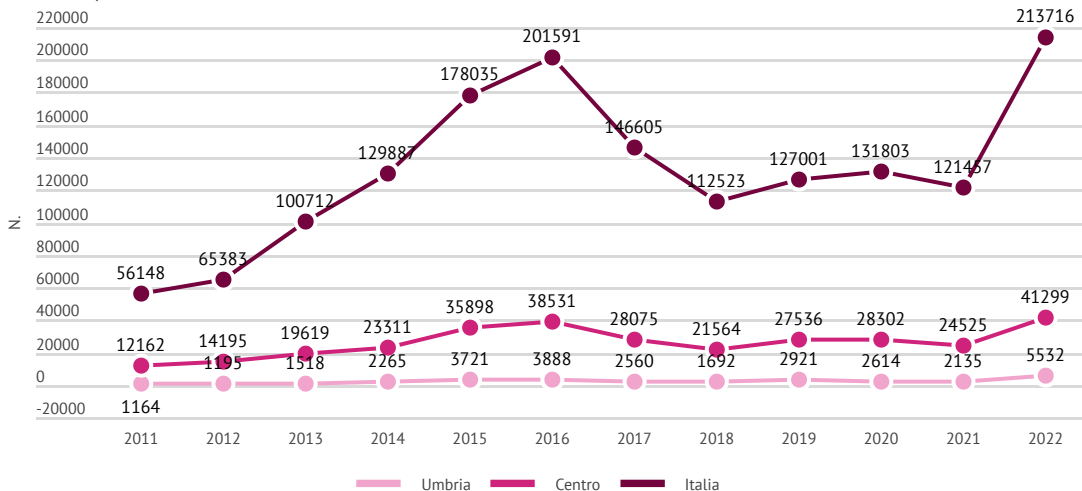
9. Quota di permessi rilasciati per asilo politico e motivi umanitari (valori percentuali) ⁽⁹⁾

In Umbria, nel 2022, oltre la metà dei permessi di soggiorno sono rilasciati per asilo politico e motivi umanitari, 50,3%, Centro, 41,6%, Italia, 45,1%. Tra il 2021 e il 2022, nei tre ambiti territoriali, si registra una crescita dell'indicatore molto rilevante: Umbria, 14,7% nel 2021, Centro, 13,4%, Italia, 12,8%.



10. Acquisizioni di cittadinanza ⁽¹⁰⁾

Tra il 2021 e il 2022, nei tre ambiti territoriali, si registra un incremento molto consistente delle acquisizioni di cittadinanza che porta l'indicatore al suo massimo: Umbria, da 2.135 a 5.532, Centro, da 24.525 a 41.299, Italia, da 121.457 a 213.716. Nel 2016 si osserva un picco relativo: Umbria, 3.888, Centro, 38.531, Italia, 201.591.



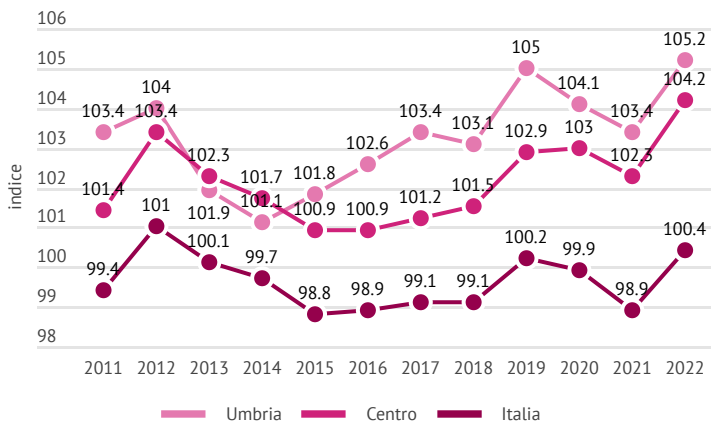
Note

(9) Rapporto tra i nuovi permessi rilasciati per asilo e motivi umanitari e il totale dei nuovi permessi rilasciati, tutto moltiplicato per 100.

(10) Numero di nuove acquisizioni di cittadinanza. Cittadinanza: condizione giuridica di un soggetto che appartiene a uno Stato, dovendone osservare le leggi e godendo di pieni diritti civili e politici.

L'Indicatore Composito Elaborato del Goal 10

Indicatore Composito Elaborato Umbria, Centro, Italia - anni 2011-2022



L'indicatore composito elaborato del Goal 10 pone l'Umbria, nella serie storica considerata, ad un livello dell'ICE quasi prevalentemente superiore agli altri due ambiti territoriali, con l'esclusione degli anni 2013 e 2014 nei quali il Centro prevale di misura. In generale si rileva una tendenza incrementale dell'ICE con una decisa ripresa nell'ultimo anno della serie preso in esame,

Indicatore Composito Elaborato delle regioni - anno 2022

Nel 2022 l'Indicatore Composito Elaborato fa rilevare i valori più elevati in Emilia-Romagna (110,1) e in prevalenza in quasi tutte le regioni del Nord, comprendendo anche la Toscana. In Calabria (84,0), in Molise (84,3) e in Basilicata (85,8) si registrano le quote dell'ICE più basse. L'Umbria (105,2) occupa il decimo posto della graduatoria decrescente tra le regioni.



84
86
88
90
92
94
96
98
100
102
104
106
108
110

Fonti

ISTAT: Indagine Eu-Silc, Contabilità nazionale, Elaborazione su dati Ministero dell'Interno, Acquisizioni di cittadinanza ai fini del Regolamento CE n.862/2007 e dello studio dell'integrazione dei cittadini stranieri.

”

Note metodologiche

L'Indicatore Composito Elaborato da ASviS per ciascun obiettivo è stato elaborato secondo il metodo di calcolo AMPI in seguito modificato per il BES. L'indicatore composito è una combinazione di diverse misure elementari ed esprime in sintesi il percorso di avvicinamento o di allontanamento del territorio rispetto ad ogni indicatore considerato dello specifico GOAL (obiettivo). Posto a 100 il valore italiano del 2010, l'indicatore composito permette di osservare la performance nel tempo dell'Umbria rispetto all'obiettivo e il confronto con l'andamento medio nazionale e di quello delle regioni del comparto territoriale Centro Italia (Toscana, Marche, Umbria e Lazio). Nella scelta degli indicatori considerati per ogni GOAL, ai fini del calcolo di ogni indicatore composito si è tenuto conto solo di quelli che sono disponibili e che coprono interamente la serie storica.